

Seicento operai bloccano l'Appia

Aviointeriors, Rail Interiors, Meccano e Alven di nuovo sul piede di guerra

È stata la rabbia, accompagnata da un forte senso di amarezza, a far riversare ieri mattina più di 600 lavoratori sulla statale Appia. Una scena che si ripete per la seconda volta in meno di un mese. Un segnale attraverso il quale gli operai di Aviointeriors, Rail Interiors, Meccano e Alven vogliono opporsi a quanto deciso dall'azienda.

Gli oltre 30 minuti di blocco sono sembrati infiniti per i tantissimi tir che attraversavano la carreggiata e per le altrettanto numerose auto inchiodate sotto il sole per l'intera durata della protesta. Ma il grido di insoddisfazione lanciato dai dipendenti non si è concluso così: dopo l'invasione dell'Appia, lo sciopero è infatti proseguito per tutto il resto della giornata. Otto ore di stop che hanno interrotto la produzione di tutte e quattro le fabbriche.

Ma cosa ha potuto provocare una reazione del genere? Perché un altro sciopero a così pochi giorni di distanza dall'accordo raggiunto in Prefettura lo scorso 30 aprile tra i sindacati e l'imprenditore Alberto Veneruso?

Al centro della contesa c'è una situazione che sta diventando davvero scottante: le circa 160 casse integrazioni ordinarie annunciate improvvisamente e, ancor peggio, la trattativa sulla loro applicazione - che proprio ieri pomeriggio è saltata per un cavillo portando alla

frattura tra sindacati e azienda - nascondono un nodo che difficilmente riuscirà ad essere sciolto. L'intera vicenda, vista dagli occhi dei sindacati, lascia pensare più a una provocazione che a un atto reso necessario dal calo del volume dei fatturati come dicono i vertici industriali. A lasciarlo pensare è più di un elemento. In primo luogo l'imprenditore era d'accordo con i sindacati sulle proposte di rotazione e anticipazione della cassa integrazione. Il punto di scontro è stata una banalità, un cavillo legato al giorno: l'azienda non ha accettato di seguire l'iter predisposto dalle parti sociali. In sostanza il gruppo Veneruso vuole prima vedere come andrà a finire la task force sulla Meccano prevista per domani presso il ministero per lo Sviluppo economico. Secondo quanto appreso, inoltre, Alberto Veneruso aspetta che gli vengano erogati circa 5 milioni di euro di finanziamento per la ristrutturazione del sito di via Nettuno, a Cisterna.

Se ciò non avverrà e soprattutto, se non verranno rispettate le richieste dei sindacati sul piano industriale, probabilmente la situazione potrebbe diventare più nera di come già lo è. Si potrebbe addirittura cominciare a parlare di procedure di mobilità.

Un altro aspetto che lascia pensare a una ritorsione è il fatto che ad essere colpiti dalla cassa integrazione sono le rappresentanze sindacali al completo dell'Aviointeriors, oltre a figure che ricoprono i livelli intermedi come capi squadra e capi reparti. Lasciare a casa persone che ricoprono ruoli di questo genere equivale a dire che non si ha più intenzione di lavorare.

Marica Pucinischi



Un momento della protesta. Sotto: i tir bloccati sull'Appia (foto: Ginnetti)

Il segretario della Uilm Uil spiega la complessa situazione Cassa integrazione, la rabbia dei lavoratori

«La situazione è delicata e i lavoratori sono arrabbiati». Roberto Caccavello, segretario della Uilm Uil spiega così la difficile giornata. «Lo sciopero è stato preceduto da un'assemblea esplosiva e carica di tensione - ha raccontato -. Tra i lavoratori presenti ce ne erano molti infuriati, con la lettera della cassa integrazione tra le mani». L'assemblea è quindi, inevitabilmente, sfociata in uno sciopero. In un certo senso sono stati gli stessi



operai che non fidano più di niente e nessuno a riversarsi sull'Appia. «Per il momento tutto resta fermo fino alla task force sulla Meccano - ha continuato - i lavoratori che non sono interessati dalla cassa integrazione ordinaria torneranno a lavorare. Gli altri, invece, a partire da oggi si riuniranno in un presidio. La cosa che più ci preoccupa è che ad essere toccati dal provvedimento sono i rappresentanti sindacali dell'Aviointeriors e i livelli intermedi».



Roberto Caccavello